

XXXVI PIETRO BEMBO

la felicità dell'ingegno suo, & per la gran diligenza del studio tornò facile. Il padre in tale riputatione vedendolo, lo cominciò a sollicitar c' hoggimai alla Republica si voltasse, come quello che dalla sua virtù sperava vedere & la patria, & la casa Bemba piu illustre. il giovane ancor che malvolentieri lasciasse i dolci ricetti delle Muse per mettersi nel strepito delle piazze; pure per riverenza del padre, & l'amore della patria tenendo il corso de gli altri gentilhomini suoi eguali si pose ad attendere alle cose publiche, & fra l'altre avvocava (a) alle volte, & con molta gratia, & lode. Hora avvenne, come tra gli huomini accader suole, che esso con un altro gentilhomo giovane fu in competenza d'uno uffitio; nel quale il suo competitor, anchora che di virtù non gli fusse pari a gran pezza, fu proposto o per favor de' parenti, o che che se ne fusse la cagione; che spesse volte le acque del mare delle Republiche fanno di simili flussi; di che sdegnatosi m. Pietro voltò più l'animo al suo primo essercitio delli studj; massime che vedeva il suo padre havere altri figlioli; & la famiglia Bemba soggetti nobili, per li quali al desiderio loro si potria sodisfare. & stando in quella deliberatione ricorse, come fanno li veri Christiani, a pregar Dio che lo inspirasse; & andato per ciò alla chiesa, portò la sorte, che l'Sacerdote, che celebrava per voto, o divotione di chi si fusse, disse straordinariamente la Messa di San Giovanni Evangelista, nell'Evangelio del quale si leggono quelle parole, Petre sequere me; le quali intese da m. Pietro, essendo nel pensier ch'era, l'interpretò per dette a lui; & così s'irisolse lasciar la Republica, & attendere alli studj, per voltarsi, quando a Dio piacesse, alla Corte; di che il padre si contentò, che malvolentieri impediva il figliuolo in desiderio così honesto. Occorse di poi che m. Bernardo suo padre dalla Republica fu mandato Vicedomino a Ferrara, che così in quel tempo s'usava di fare; col quale m. Pietro andò già di molta riputatione per le belle lettere sue. Fu da tutta quella Corte veduto volentieri; & massime dal Sig. Duca Alfonso da Este, & da Madama Lucretia Borgia sua moglie. Erano allhora in Ferrara molti letterati, & di gran nome, & fra gli altri m. Hercole Strozzi, m. Anto-

(a) Emb.
Hist. Venet.
lib. III. p.
79. di que-
sta edizio-
ne.